



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 novembre 2019

ARGOMENTI:

- “Capitane coraggiose: il video della Uisp sulle donne in lotta per i diritti” (su Redattore Sociale)
- Violenza sulle donne: le iniziative dell’Uisp in varie città italiane
- Matera Sport Film Festival: successo per la nona edizione della manifestazione dedicata al cinema e alla cultura sportiva
- Politica sportiva: “Fra Coni e Sport e Salute Petrucci non sarà mediatore” (su la Gazzetta dello Sport)
- Razzismo nel calcio; lo scivolone del presidente del Brescia Massimo Cellino: “Balotelli è nero, lavora per schiarirsi”; il silenzio della Lega Calcio; “una battaglia che non si vuole vincere”
- Dalla serie A all’Eccellenza emiliana: parla Daffe, il portiere senegalese che domenica ha abbandonato il campo per gli insulti razzisti
- Pallacanestro femminile: la storia di Elena Delle Donne, campionessa nel basket e nella vita
- Sport contro la malattia: il giro del mondo di Nick Butter, atleta che ha raccolto fondi per la ricerca correndo una maratona in tutti i 196 Paesi del globo
- Terapia sportiva: in acqua per combattere il parkinson
- Sport e cultura: debutta questa sera a Bologna “Centoventi contro Novecento”, il documentario che racconta la partita di calcio tra Pasolini e Bertolucci

- **Sostenibilità:** a Milano l'incontro dei ventenni di quaranta Paesi diversi per scrivere le risoluzioni sugli obiettivi Onu
- **Racconto sociale:** "25 anni di Vita, il meno che diventa più" (su Buone Notizie – Corriere della Sera)

Uisp dal territorio:

- Anche l'Uisp Modena prenderà parte ad "Io valgo", iniziativa in programma martedì 3 dicembre per la Giornata Internazionale delle persone con disabilità
- Uisp Ferrara: successo per il Memorial Cardinelli
- A Grosseto Uisp e Comune insieme per aiutare le pazienti oncologiche
- Sabato 23 novembre a Verrone (BI) si è corsa la prima edizione del Trail dei tre boschi organizzato in collaborazione con l'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



25 novembre 2019 ore: 18:11

SOCIETÀ

“Capitane coraggiose”, il video della Uisp sulle donne in lotta per i diritti

In occasione della giornata contro la violenza sulle donne, l'Uisp ha deciso di mettere in rete un video realizzato nel 2018 con le testimonianze di alcune donne che hanno lottato per i loro diritti attraverso l'impegno per l'accesso ad una pratica sportiva senza discriminazioni

ROMA - Parlano alcune donne che hanno lottato per i loro diritti attraverso l'impegno per l'accesso ad una pratica sportiva senza discriminazioni. Anche il fatto stesso di uscire di casa per praticare atletica o ginnastica, raccontano, oppure la scelta di fare l'arbitra di calcio, hanno rappresentato tappe di emancipazione e di affrancamento in un Paese tradizionalmente maschilista come il nostro. In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, **l'Uisp ha deciso di mettere in rete un video realizzato nel 2018**, in occasione dei 70 anni dell'associazione, che sino ad oggi era stato proiettato nelle scuole o in occasione di incontri pubblici. Si tratta di un documentario di 25 minuti, con la regia di Francesca Spanò, che mette in fila voci ed esperienze che dai primi anni '50 alla metà degli anni '80 raccontano la loro battaglia di dignità e di rispetto all'interno del mondo sportivo e dell'Uisp.

Sette protagoniste danno vita ad un racconto unico, uno spaccato di storia ed una lezione di educazione, rivolta in particolare a donne e ragazze, affinché dignità e libertà siano diritti di tutti e di tutte da difendere sempre. Le dirigenti Uisp intervistate nel documentario attraversano la storia dell'Italia e dell'Uisp nell'arco di quarant'anni, a cominciare da Franca Caianni classe 1933 (scomparsa lo scorso anno) sino a Gigliola Venturini che negli anni '80 fu protagonista, insieme ad altre donne Uisp della scrittura della Carta dei diritti delle donne dello sport. In mezzo le storie di Maria Grazia Pinna, la prima arbitra di calcio italiana negli anni '70, di Luigia Introini, Teresa Vitale, Ansaldina Siroli e Margherita Biagini.

“In occasione del settantesimo Uisp, nel 2018, abbiamo deciso di raccontare l'esperienza di donne che, nell'ambito dello sport e dell'Uisp in particolare, avevano fatto scelte coraggiose e di dare voce alla loro storia – dice Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp –. Oggi come allora i cambiamenti li realizzano persone che fanno scelte importanti, anche in ambito sportivo. Ed oggi c'è ancora bisogno di molto impegno e lavoro. Infatti, da questo documento emerge quanto sia ancora un tema molto attuale, i diritti delle donne hanno più visibilità ma c'è ancora tanta strada da fare”.

estense.com[®]

“Il 25 novembre non ci basta più”. Ferrara commemora le vittime di femminicidio

Flash mob in piazza Verdi. Batista (Cgil): “Le leggi ci sono, ma vanno applicate con coerenza, continuità e finanziamenti”

di Lucia Blanchini

Uccisa dal marito, uccisa dal compagno, uccisa da un uomo che l'aveva corteggiata: sono solo alcune delle frasi scritte sui cartelli che riportano i nomi di alcune delle donne che hanno perso la vita nel 2019, circa un centinaio, accompagnati da scarpe rosse, nell'allestimento organizzato per il flashmob che si è tenuto in piazza Verdi dalle ore 17 di lunedì 25 novembre, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

“Vogliamo mostrare il nostro impegno e il desiderio che tutto questo cambi, servono incontri di informazione e formazione, che le associazioni si impegnano a fare. Bisogna cambiare un paradigma. Il 25 novembre non ci basta più, è una data simbolica importante, ma serve un presidio costante delle istituzioni e dei cittadini – ha spiegato Francesca Battista di Cgil-. L'Italia ha ratificato la convenzione di Istanbul, basata su prevenzione, presa in carico, punizione: le leggi ci sono, ma vanno applicate con coerenza, continuità e finanziamenti”.

Il flashmob è stato organizzato da Arcilesbica, Udi, Centro donna e giustizia, Cgil, Cisl, Uil, Cittadini del mondo, Conferenza donne PD, Rete Pace, Arci, Uisp, Leggere donna, Arcigay, Legacoop.

Ad accompagnare la manifestazione il coro delle mondine di Porporana che ha intonato alcune canzoni riadattate per l'occasione, oltre ai canti popolari dedicati alle mondine, alle donne e al lavoro.

A seguire, all'ex teatro Verdi è stata inaugurata la mostra fotografica di Fabrizio Fontanelli 'Still Life? 15 donne + 1 uomo' che ha ritratto 15 donne e un uomo in momenti di rabbia, paura: “Il velo sul volto delle donne mostra quando a causa delle violenze perdono la loro identità – ha spiegato il fotografo-. L'uomo è vestito ed elegante, rassicurante. È l'apparenza, che spesso inganna”.

Un video realizzato da Cna Impresa donna, dal titolo: 'Impresa: femminile, singolare. La nostra storia plurale' ha mostrato l'imprenditoria al femminile, storie di fatica, di lavoro, di 'dover dimostrare qualcosa a qualcuno', ma soprattutto storie di autonomia, soddisfazione e realizzazione personale, per dire basta alla violenza sulle donne.



COMBATTERE LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE NON SOLO IL 25 NOVEMBRE

26 NOVEMBRE 2019 GIADA RAPA

Tanti gli appuntamenti sul tema, promossi dalle amministrazioni comunali di Caselle, Mappano e Borgaro, per non fermare l'attenzione a una sola Giornata, ma la pioggia incessante ha sospeso diverse iniziative a data da destinarsi.

di Giada Rapa

Ieri, lunedì 25 Novembre si è celebrata la **Giornata Mondiale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne**. Un tema sempre attuale che ancora oggi fa tante, **troppo vittime**. Molteplici le iniziative previste sul territorio, alcune delle quali sono state purtroppo sospese **a data da destinarsi** a causa delle pessime **condizioni meteorologiche** che hanno colpito la zona negli ultimi giorni.



BORGARO – In città è stata rinviata l'inaugurazione del **campo da volley** situato in via Italia che avrebbe visto protagoniste, per l'intero pomeriggio di domenica, le giovani atlete del **Labor Volley**. Si è invece svolto lo spettacolo teatrale e musicale **"La donna è bellezza, non è violenza"**, portato in scena a **Cascina Nuova** dalle allieve del **Laboratorio di Teatro** e del CDM. Un evento per celebrare la bellezza delle donne, come recita appunto il titolo, attraverso brani tratti da commedie, tragedie e canzoni. **"Il 25 novembre è una giornata per ricordare le vittime, ma occorre anche fare cultura. Le donne non sono una proprietà privata"** ha spiegato l'assessora alle Pari Opportunità **Pina Fabiano**,

introducendo anche il corso di **autodifesa** del quale il Comune si fa promotore assieme alla **Karate Difesa Personale Borgaro e Caselle di Andrea Rapisanda**. Un corso per imparare a difendersi dalla **violenza fisica**, ma anche da quella **psicologica**, nonché per imparare a evitare **inutili situazioni di rischio**, che si comporrà di **8 lezioni serali** a cadenza mensile, il venerdì sera dalle 21 alle 22 presso la **palestra della scuola media Carlo Levi**. Il primo appuntamento è previsto per **venerdì 13 dicembre**: gli incontri sono **gratuiti**, ma è necessaria l'iscrizione compilando un **apposito modulo** che potrà essere **scaricato dal sito** del Comune e consegnato all'Ufficio Pari Opportunità o direttamente presso la palestra il primo giorno del corso.



CASELLE – Anche quest'anno la Commissione e l'Assessorato alle Pari Opportunità -nella persona di **Angela Grimaldi**- della città ha organizzato, in collaborazione con molteplici associazioni e con il **Comitato Territoriale UISP Ciriè Settimo Chivasso**, la 3ª edizione di **Liber* di Muoversi**. L'edizione 2019 avrebbe dovuto svolgersi in **due giornate** consecutive -domenica 24 e lunedì 25 novembre- **entrambe sospese** a causa delle forti piogge. Tuttavia non è stato rimandato un momento profondamente **simbolico** legato alla manifestazione: l'accensione della **Fiaccola Olimpica**. "Una fiamma per rappresentare tutte quelle **vittime di femminicidio**, la cui vita è stata spenta, ma il cui ricordo al contrario continuerà a **illuminare il cammino** di tutte le altre donne. Perché quando una donna lotta per coloro che sono state uccise, in realtà **lotta per tutte**" ha commentato l'assessora Grimaldi. L'impegno del Comune casellese, in ogni caso, non si esaurirà nell'arco di queste due giornate, dal momento che questo appuntamento è **solo l'inizio di una serie di incontri** tematici relativi ai luoghi della violenza, che si estenderanno fino a **marzo 2020**. Si inizierà a dicembre con la violenza domestica, a cura de "**La Rete delle Donne**", si proseguirà a gennaio con la violenza del linguaggio, illustrato da "**Se non ora, quando?**" e a febbraio con la violenza sul lavoro spiegato da "**eDuChiAmo**", per concludersi a marzo con la violenza in guerra, raccontata dall'**ANPI Comitato Provinciale di Torino**.



MAPPANO – Rinvia anche la camminata organizzata dalla sezione locale **Croce Rossa**, inizialmente prevista per il pomeriggio di sabato 23 novembre. Nella serata di lunedì 18 novembre, invece, si è tenuta la serata informativa, promossa dalla volontaria della CRI **Alessia Brutto**, delegata dell'**Area Sociale**. Tanti gli ospiti intervenuti, al fine di trattare il tema della violenza da molteplici punti di vista. Quello legale, con l'avvocato **Luigi Del Vento**, che ha parlato nel dettaglio della Legge 69/2019 in materia della tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, ovvero la cosiddetta legge "**Codice Rosso**" e delle novità normative da essa introdotte; quello psicologico grazie al dott. **Mirko La Bella**, psicoterapeuta, che ha illustrato la neurofisiopatologia della violenza sia dal punto di vista della vittima che da quello del carnefice. Ma si è anche parlato di **Centri Antiviolenza** con la dott. **Nataascia Molino** e dei **Centri di Recupero** per i maltrattanti, ovvero luoghi di riferimento per quegli uomini che vogliono intraprendere un importante percorso di cambiamento comportamentale. Una serata che ha dato luogo a **diversi interventi da parte del pubblico**, conclusasi con l'intervento della Presidente del Comitato della Croce Rossa, **Daniela Damiano**. Presente anche il sindaco **Francesco Grassi**, che ha ricordato l'importanza di una prevenzione costante. "Aumentiamo la nostra attenzione: **teniamo il cuore e le orecchie ben aperti**".

Passo dopo passo, contro la violenza sulle donne *Questo pomeriggio l'evento del Gruppo di Cammino Arborea*



Foto Comune di Arborea

Hanno camminato tutti insieme per lanciare un messaggio forte: no alla violenza sulle donne e a ogni forma di violenza.

Le donne e gli uomini del Gruppo di Cammino del paese hanno passeggiato per quasi 5 km, per il centro storico di Arborea. I partecipanti hanno indossato un nastro rosso, simbolo della violenza di genere. Tra loro anche la sindaca di Arborea, Manuela Pintus.

L'evento era organizzato dal Gruppo di Cammino del paese, attivato a luglio scorso, tramite un progetto ASSL, patrocinato dal Comitato di Oristano "UISP – Sport per Tutti" e dal Comune.



🏠 (<https://mediterraneus.org/>)

> Società (<https://mediterraneus.org/ultime-notizie/societa/>)

> Grande successo per la 9^a edizione del Matera Sport Film Festival

Grande successo per la 9^a edizione del Matera Sport Film Festival



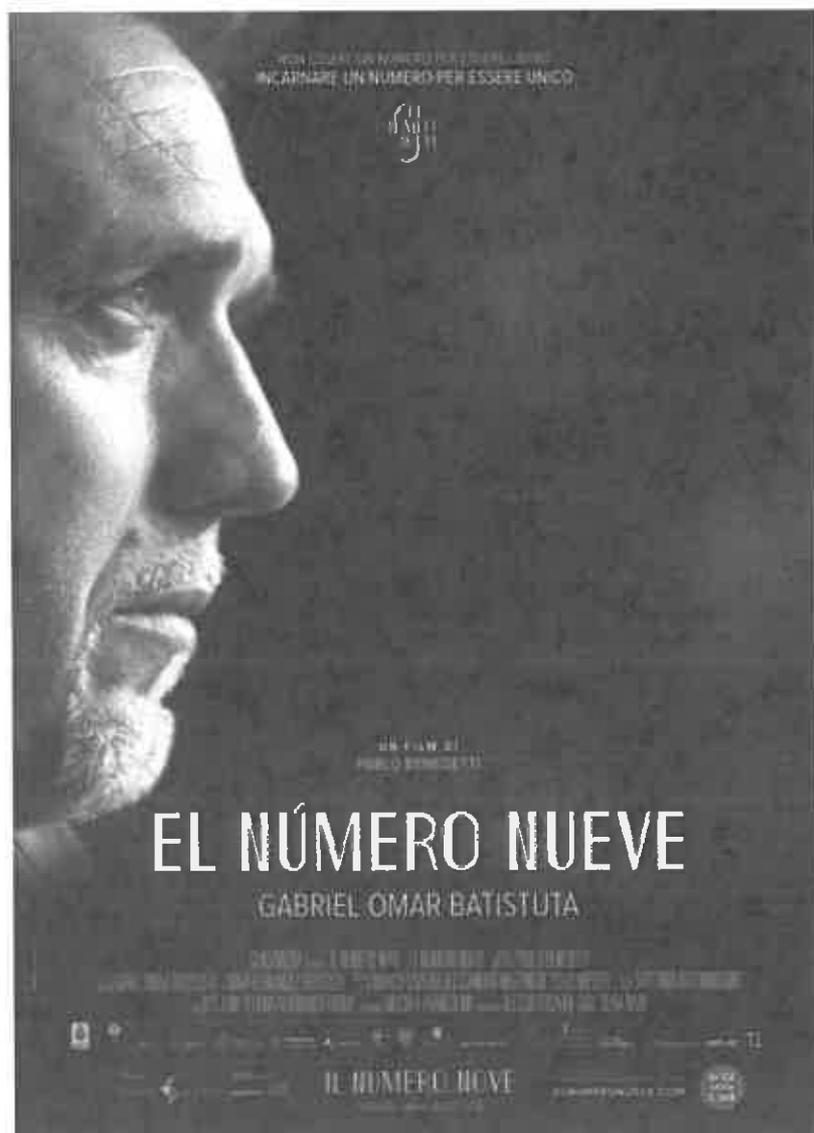
(<https://mediterraneus.org/author/serpentaria/>)

Acquario (<https://mediterraneus.org/ai>)

Società (<https://mediterraneus.org/ultime-n>)

📅 25 novembre 2019 7:30 PM (<https://>)

👁️ 0 (<https://mediterraneus.org/2019/>)



La 9^a edizione del Matera Sport Film Festival, manifestazione dedicata al cinema e alla cultura sportiva organizzata dal da

Matera Sports Academy, si è conclusa sabato 23 Novembre con la Cerimonia di Premiazione presso il Cinema "Il Piccolo" di Matera.

Dal 21 al 23 Novembre, infatti, Matera e Potenza hanno tracciato un ponte ideale tra la Capitale Europea della Cultura per il 2019 e la Città Europea dello Sport 2021, proiettando ben 24 i film in concorso, provenienti da 15 nazioni differenti e 3 opere fuori concorso di grande pregio.

La cerimonia inaugurale, in programma Giovedì 21 novembre, ha proposto lo spettacolo "Olimpicamente", regia di Gerardo Sergio Ferrentino, che racconta alcuni grandi momenti della storia olimpica, entrando direttamente nella mente dei protagonisti del calibro di Jesse Owens, Muhammad Ali, Wilma Rudolph e Saamiya Yusuf Omar. A seguire, la presentazione in anteprima nazionale di **"Riace: i mondiali antirazzisti UISP nella terra dell'accoglienza"** per la regia di Francesca Spanò e Laura Bonasera, racconto di una carovana itinerante per l'Italia che ha organizzato numerose iniziative raccolte nell'Almanacco Antirazzista Uisp.

Anche la Fondazione Matera-Basilicata 2019 ha preso parte al Festival, narrando i momenti salienti del progetto **"Sport Tales"** con il suo responsabile Luca Corsolini.

La Cerimonia di Premiazione, condotta dal duo Margherita Agata ed Andrea Rospi, ha preso il via con la proiezione di "Open Playful Space", di Giuseppe Petragallo e Andrea Rospi. Il progetto, co-prodotto da Uisp Basilicata e Fondazione Matera-Basilicata 2019, ha l'obiettivo di rigenerare i posti invisibili della Città, elaborando una serie di azioni in cui gioco, sport e arti urbane diventano la nuova chiave di lettura per la scoperta e la riqualificazione di spazi da vivere per le comunità come luoghi culturali e accessibili.

A seguire, vi sono state le premiazioni dei vincitori decretati dalla Giuria composta dal Presidente Luca Corsolini (Giornalista), Vito Cea (Regista), Giuseppe Tumino (Regista), Margherita Agata (Giornalista) e Walter Nicoletti (Attore e Produttore).

Il Premio "MIGLIOR DOCUMENTARIO" è stato attribuito a "GIGI - THE DOCUMENTARY" di Francesco Gallo, che omaggia la gloriosa bandiera del Cosenza Calcio in un documentario raccontato da ex compagni di squadra, famiglia, amici e ammiratori. Un'età magica della squadra calabrese, narrata attraverso tutto l'orgoglio di una città che grazie al suo campione ha sognato la gloria. **"Di Gigi Marulla a Cosenza - dichiara il giovane regista - c'è n'è soltanto uno, indimenticato"**

ed indimenticabile. Abbiamo cercato di omaggiare il nostro bomber, raccontando la sua vita con un taglio diverso dal solito, mettendoci tutta la passione e l'amore, come si fa proprio con i miti e le leggende".

Per la categoria "SPORT SOCIALE" vince "BLU" di Paolo Geremei, pellicola d'animazione molto apprezzata per il racconto breve, semplice e diretto in merito alla vita di un bambino speciale.

Per la categoria "TRASMISSIONE TV" vince "THE MAKING OF MOURINHO: THE FAMILY" di Grant Best e Toby Burnett, proiezione che omaggia il celebre allenatore portoghese José Mourinho negli anni in cui guida Fc Inter nella conquista del trofeo più ambito nel mondo del calcio, ovvero la Champions League, conquistata nel 2010 nella finale con il Bayern Monaco, raggiungendo lo storico Triplete, composto dalla vittoria, oltre della Champions, anche del Campionato e della Coppa Italia di Serie A. La pellicola è stata prodotta da DAZN che ha scelto il Matera Sport Film Festival per presentare in anteprima nazionale sul grande schermo la storia incredibile nerazzurra.

Il premio "MIGLIOR FILM STRANIERO" viene assegnato a "CHAMP-IGNON" di Luber Yesid Zuniga Ordonez. Boyacá decennio degli anni 80.

Il "PREMIO DELLA GIURIA" è stato attribuito a "IL TORO DEL PALLONETTO" di Luigi Barletta. Il film vuole indagare su un personaggio conosciuto solo da alcuni specialisti nel mondo della boxe, Joe Esposito, The Pallonetto Bull. *"Vincere in un luogo magico come Matera – dichiara il regista – ed in un festival altrettanto magico è una grande fortuna. Ho incontrato e conosciuto persone davvero speciali".*

Per la categoria "MIGLIOR FILM" vince IL SOGNO DI AIMONE, opera di Daniele Piervincenzi. Il film racconta la storia vera di un sogno di un bambino che ha tirato i primi calci ad un pallone nella piazza del mercato rionale di Trastevere a San Cosimato. Una giovane promessa del calcio che rischiava di perdersi, ritrova la strada maestra nel luogo più inatteso, un quartiere ed una squadra di calcio sottratta alla criminalità organizzata. A ritirare il premio Massimiliano Monanni, che afferma: *"La pellicola è frutto di un'iniziativa che si presenta all'interno di un programma che dura da tre anni attraverso cui si recuperano beni sequestrati e confiscati a fini sportivi con valori di inclusione sociale".*

"WE ALL TOGETHER" di Mehdi Yousefali riceve una menzione dal Presidente di Giuria, Luca Corsolini, con la seguente motivazione: *"L'inclusione sociale è rappresentata attraverso*

l'esaltazione del gioco di squadra".

Da segnalare, infine, i riconoscimenti speciali per "GOODBYE TOTTI" di Marco Castaldi e per "EL NUMERO NUEVE" di Pablo Benedetti, prodotto da Sense Media. Il docufilm sulla vita di Gabriel Batistuta, dopo essere stato presentato a Venezia76 e alla Festa del Cinema di Roma 2019, approda nella Città dei Sassi. *"Abbiamo voluto raccontare la storia che c'è dietro al numero nueve – dichiara il regista – come uomo e poi come professionista. Un messaggio per i giovani e che rappresenta tutti i calciatori perchè dietro ai successi ci sono sempre enormi sacrifici."*

Chiusura in grande stile con la proiezione di "Roof – Routes of Our Future" realizzato con il supporto di "European Youth Together-Erasmus+", che si è avvale del patrocinio del Parlamento Europeo.

Soddisfatto il Direttore del Matera Sport Film Festival, **Michele Di Gioia**, il quale ha dichiarato: *"La kermesse è un chiaro esempio virtuoso del nostro territorio in cui accanto a cinema, teatro e musica, abbiamo inteso dire che lo sport era un contenuto importante quanto tutto il resto delle storie e oggi ne siamo consapevoli, pertanto ringraziamo tutti coloro i quali hanno sostenuto questa iniziativa sin dalle origini e continua a farlo con passione e dedizione"*.

Giuseppe Tragni, Assessore allo Sport del Comune di Matera, ha commentato: *"La qualità della manifestazione riflette perfettamente l'operato della UISP a cui vanno i miei più sentiti ringraziamenti, oltre a definire di alto profilo le opere pervenute per questa nona edizione. Ci auguriamo di fare sempre meglio per le prossime edizioni, considerato che questa rassegna di cinema legata allo sport è divenuta ormai punto di riferimento per le produzioni nazionali ed internazionali"*.

Anche la dott.ssa **Patrizia Minardi**, Dirigente della Regione Basilicata esprime soddisfazione: *"Il Matera Sport Film Festival è uno dei pochissimi festival in Basilicata che prevede un concorso con premiazioni e che conserva uno standard europeo sotto il profilo dell'intrattenimento. Un plauso a Michele Di Gioia, anche perchè il festival è sempre attento e pronto ai cambiamenti delle normative."*

Paride Leporace, Direttore Lucana Film Commission, ha affermato *"Il Matera Sport Film Festival si conferma vetrina importante per le produzioni, a dimostrazione che in questi nove anni la direzione artistica ha lavorato costantemente sul territorio, coinvolgendo anche le associazioni e scommettendo sulle opere dei giovani registi"*.

Gabriele Di Stasio per Basilicata Cinema ha dichiarato:
“Abbiamo fatto tanta strada in questi dieci anni fino ad arrivare ad oggi e mi fa sempre piacere che la Regione Basilicata continui a sostenere l’iniziativa. Chissà che il prossimo presidente di Basilicata Cinema non sia proprio Michele Di Gioia, forte ormai della sua esperienza decennale”.

Lo sport è stato ancora una volta protagonista indiscusso nella Capitale Europea della Cultura 2019. La Direzione Artistica del Matera Sport Film Festival è già al lavoro per la decima edizione. Nei prossimi mesi sarà pubblicato il bando ufficiale sul sito www.materasportfilmfestival.it (<http://www.materasportfilmfestival.it/>).



(<https://mediterraneews.org/2019/11/tu-settimana-femminicidio-qr-code-geolocalizza-centri-siciliani-antiviolenza/>)

NEXT ARTICLE

La scuola rievoca i miti greci per fermare la violenza sulle donne
 (<https://mediterraneews.org/2019/11/la-scuola-rievoca-miti-greci-fermare-la-violenza-sulle-donne/>)

About the author

IL COMITATO DI GESTIONE

Fra Coni e Sport e Salute Petrucci non sarà mediatore

● (v.p.) Non sarà Gianni Petrucci a entrare nel comitato di gestione Coni-Sport e Salute che deve affrontare i tre temi rimasti in bilico (marketing, ufficio statistiche, coordinamento organi regionali Coni) dopo la firma del contratto di servizio. Lo hanno stabilito i due presidenti, Giovanni Malagò e Rocco Sabelli, in un incontro al quale ha partecipato lo stesso numero uno della Federbasket. In un comunicato bipartisan si scrive di «clima positivo e cordiale del colloquio», così «non si ritiene pertanto necessaria la

presenza dell'ex presidente Petrucci». Insomma, non ci sarebbe bisogno di un mediatore. Sarà. Si torna dunque a una nomina «tecnica» di un «dirigente interno». Con Malagò, Sabelli, Mornati e Meloni, ci sarà l'avvocato Monica Rufo. Oggi la giunta Coni si riunisce per la prima volta a L'Aquila a 10 anni dal terremoto. **• Lutto nella famiglia del Coni e nella Sardegna sportiva.** Ieri è scomparso all'età di 82 anni il presidente del comitato sardo, Gianfranco Fara, un passato di dirigente nel basket (segretario dei Brill Cagliari ai tempi della A) e nella ginnastica.

Bufera su Cellino

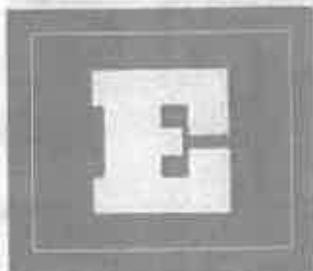


IL CASO

«BALOTELLI È NERO LAVORA PER SCHIARIRSI» MONTA L'INDIGNAZIONE PER LA FRASE RAZZISTA

Ancora un altro caso in Italia: il presidente del Brescia parla così del suo giocatore. Il club: «Battuta fraintesa»

di Marco Iaria-MILANO



Un episodio razzista nel calcio italiano. Ennesima indignazione sui social. Ennesima figuraccia internazionale. Questa volta nel mirino finisce la frase shock che un presidente rivolge nei confronti di un suo calciatore. Il tutto davanti alle telecamere, nella sede milanese della Lega Serie A. Ieri, prima dell'assemblea del club, il presidente del Brescia Massimo Cellino si ferma con i giornalisti e, quando gli viene chiesto un commento su Mario Balotelli, allontanato dall'allenamento giovedì scorso perché "svoglia-

to" e non convocato contro la Roma, la risposta è agghiacciante: «Cosa vi devo dire di Balotelli? Che è nero, sta lavorando per schiarirsi però c'ha grosse difficoltà». Poi Cellino proseguirà, senza battere ciglio, sulla disamina del caso e della complicata situazione di classifica del Brescia, con qualche divagazione sulla Lega («ai miei tempi era diverso, affrontavamo i problemi con Moratti, Galliani, Mantovani, Ruggeri»). Ma la frase, battuta dalle agenzie e dai siti d'informazione, fa presto il giro del mondo.

Secondo tempo

Allora il Brescia emette un comunicato che recita: «Una battuta a titolo di paradosso, palesemente fraintesa, rilasciata nel tentativo di sdrammatizzare un'esposizione mediatica eccessiva e con l'intento di proteggere il giocatore stesso». Non è finita perché, al termine dell'as-

semblea, Cellino entra nella sala stampa della Lega e, quasi con un tono di sfida, dice ai giornalisti: «Chi è che mi ha dato del razzista? Se scrivete tutte le cazzate che dico, non smettete più di scrivere. Io non mi devo mica discolpare di una cosa alla quale non credo. La cosa tragica sapete qual è? È che non sapete più che cazz... scrivere». E a chi gli chiede di chiarire, replica: «Se chiarisco faccio ancora più danni. Le persone per bene mi conoscono». Oggi il procuratore federale Pecoraro esaminerà il video, ma è difficile che ravviserà profili disciplinari.

Mario deluso

Dal canto suo, Balotelli decide di non esprimersi pubblicamente, nemmeno sui social. Ma dal suo entourage trapela tutta la delusione per le parole pronunciate dal presidente. D'altra parte, l'attaccante è stato più e più volte vittima di razzismo, fi-



Non mi devo discolpare, le persone per bene mi conoscono



Massimo Cellino
presidente Brescia



no al clamoroso gesto di inizio novembre, contro il Verona: il pallone scagliato in tribuna e la minaccia di lasciare il campo dopo aver udito i soliti buu. Il settore "poltrone est" del Bentegodi, inizialmente chiuso dal giudice sportivo, è stato riaperto dalla Corte sportiva d'appello, che ha disposto un supplemento istruttorio.

Le altre parole

La bufera a sfondo razzista fa chiaramente passare in secondo piano i risvolti del caso che da giorni agita il Brescia. È una condizione da separati in casa, quella tra Balotelli e il club lombardo, che Cellino proverà a ricomporre. «Il mio allenatore ha fatto un errore settimana scorsa, in conferenza stampa ha parlato di Balotelli e non della squadra. Ho preso Balotelli a fine mercato, non per gli abbonamenti o la pubblicità. L'ho comprato sognando che potesse da-

re un valore aggiunto ma non speravo che fosse quello che doveva salvare la squadra. L'ho preso perché è un metro e 90, ha ancora un'età per dire qualcosa nel calcio. Per sovraesposizione lo abbiamo fatto diventare un punto di debolezza. Se continuiamo a parlare di Balotelli facciamo male a lui e a noi stessi». Quindi una frecciata; «Forse Mario dà più peso ai social che ai suoi valori da sportivo». Poi una carezza: «È troppo facile scaricare le colpe su Balotelli e usarlo come capro espiatorio. Ci sarà un motivo se ho cambiato allenatore. Andava più aiutato lui di quanto lui potesse aiutare noi. Forse all'inizio eravamo in grado di farlo, ora ci siamo indeboliti come squadra ed è più difficile aiutarlo». Di sicuro non lo aiuterà quella frase.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una battaglia che non si vuole vincere

di Gianni Mura

Cellino, presidente del Brescia, si aggiunge alla lista dei maldestri, o dei poco sensibili, o degli avventati, o degli ignoranti, o dei razzisti in pectore. Dire che il problema di Balotelli è che è nero e sta faticando a sbiancarsi e poi farla passare per una battuta sdrammatizzante, che intendeva sostenere il calciatore, è una discreta arrampicata di sesto grado. Però la sua battuta sdrammatizzante, che raggiunge l'effetto opposto, una verità la contiene. Il problema di Balotelli è avere la pelle nera, di essere italiano, di essere un calciatore molto seguito mediaticamente, di avere indossato la maglia della Nazionale in un Paese in cui pochi o molti, parlo solo degli stadi perché i social tracimano di schifezze, gli rinfacciano il colore della pelle e per questo lo bersagliano di cori, non lo riconoscono come italiano "vero", e nemmeno il diritto di ribellarsi (col carattere che ha, con quello che guadagna, e via divagando). Un altro presidente di Serie A, Lotito della Lazio, tempo va aveva sostenuto che il verso della scimmia nei nostri stadi si fa anche ai giocatori "con la pelle normale". Primo: non è affatto vero. Lo si

intona solo per i giocatori di pelle nera, si chiama comunemente "verso della scimmia" e, nella testa dei razzisti, serve a offenderli, sperando che reagiscano, e a farli sentire animali o comunque di razza inferiore. Secondo: la pelle normale per Lotito dovrebbe essere quella bianca, ma uno che sfodera citazioni in latino ogni due per tre dovrebbe avere quel minimo di cultura sufficiente a sapere che in quasi tutta l'Africa la pelle normale è nera. Tant'è che si chiama Africa nera.

A parole (escludendo quelle citate) il nostro calcio si sta battendo con grande impegno contro il razzismo, e sarebbe uno schieramento senza zona neutra: o stai di qua o stai di là. Nei fatti, il grande impegno non si vede, le punizioni esemplari nemmeno.

L'argomento è molto serio, anche fuori dagli stadi, dove aumentano i casi di micro e macro-razzismo, e richiederebbe un'analisi realistica della situazione e un minor ricorso alle battute. Ma una va ricordata.

"To razzista? Sarà lui che è negro". Questa, un po' all'Altan, è di Beppe Viola, fine anni 70. Battuta che in pochissime parole ricostruisce la mentalità autoassolutoria del razzista che allarga le braccia:

"Sarà mica colpa mia se lui ha la pelle nera". No, è colpa sua, facciamoglielo capire con le buone, ammesso che esistano, o con le cattive (meglio). In Europa c'è un'emergenza razzismo, ma il nostro calcio, a partire dai vertici, continua a buttare la polvere sotto il tappeto, a minimizzare, a fare

battute. Se c'è in corso una battaglia, questo è il modo più sicuro per perderla. © RIPRODUZIONE FI

IL COMMENTO

Ma la Lega che dice?

di Alessandro Barbano

Dice Luigi De Siervo, a.d. della Lega calcio: «Contro il razzismo abbiamo strumenti per intervenire: rivediamo le immagini per individuare i volti dei facinorosi e consentiamo ai club di applicare il proprio non gradimento, cioè il Daspo». Prandiamolo in parola e rivediamo le immagini del presidente del Brescia, Massimo Cellino, che così parla davanti alle telecamere: «*Che succede con Balotelli? Che è nero, che cosa vi devo dire. Sta lavorando per schiarirsi, però c'ha molte difficoltà*». Ora mettiamoci nei panni del Brescia. Rispondendo all'invito della Lega, dovrebbe adottare il Daspo nei confronti del suo presidente. Invece il club si produce in un comunicato di questo tenore: «...trattasi di una battuta a titolo di paradosso, palesemente fraintesa, rilasciata nel tentativo di sdrammatizzare un'esposizione mediatica eccessiva e con l'intento di proteggere il giocatore stesso».

Ma fraintesa da chi?, verrebbe da chiedersi. Poiché nessuno, al momento in cui scriviamo, ha commentato le frasi di Cellino. Certo, a nessuno, proprio a nessuno, era venuto in mente che il suo fosse un tentativo di sdrammatizzare e di proteggere il giocatore. Però a questo punto il comunicato del Brescia suona come una smentita all'a.d. della Lega: gli strumenti per combattere il razzismo ci saranno pure, se per strumenti De Siervo intende telecamere e microfoni. Se invece include anche gli strumenti culturali, le cose stanno molto diversamente. E si comprende che questo calcio, tutto intero, con tutta intera la sua classe dirigente che lo rappresenta, proprio non ce la può fare.

Il perché sta nel cuore della battuta di Cellino. Perché nelle parole, e nella sintassi con cui queste si pronunciano, c'è il senso più profondo delle cose. «*Che succede con Balotelli? Che è nero, che cosa vi devo dire. Sta lavorando per schiarirsi, però c'ha molte difficoltà*» vuol dire due cose: che il problema di Balotelli è anzitutto quello di essere nero; e che la sua caratterialità e le sue bizze dipendono dal fatto che è nero. Questo è esattamente quello che si pensa e si sente dire negli ambienti del calcio italiano. Chiunque il frequente s'imbatterà in concetti di questo genere. E non servirebbe opporre che da Best a Sivori, da Maradona a Gascogne, da Cassano a Cantona, fino a Nainggolan la lista degli ingovernabili non conosce colore. Perché, prima che Koulibaly s'imponesse come uno dei migliori difensori al mondo, si è detto per anni, di fronte a qualche sua ingenuità, che i difensori neri non possono giocare da noi perché sono stupidi.

Qualcuno obietterà: se Koulibaly, e prima di lui Thuram, ce l'hanno fatta a dimostrare il contrario, vuol dire che il calcio ha creduto negli atleti di colore. Ed è vero: la legge del campo è senza pregiudizi e lo spirito di gruppo e la fraternità tra i calciatori sono la migliore prova di integrazione che lo sport offre alla società intera. Però poi c'è tutto il resto. Ci sono gli ultrà, ma anche tanti, troppi allenatori, dirigenti, presidenti, politici e talvolta perfino giornalisti che parlano o pensano come Cellino. E che non sono neanche capaci di scusarsi: «Io non mi devo mica disciogliere di una cosa alla quale non credo - dice ancora il presidente del Brescia qualche ora dopo -. Se scrivete tutte le cazzate che dico, non smettete più di scrivere».

Noi smetteremmo volentieri di scrivere se qualcuno riuscisse a farlo smettere di parlare. Perciò ci chiediamo: la Lega che dice? E soprattutto che fa? La adotta questi «strumenti»?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Parla Daffe, portiere senegalese che ha abbandonato il campo dopo gli insulti razzisti subiti in Eccellenza

«UN GESTO PER I PIÙ GIOVANI»

di Massimo Rocucci

No al razzismo. Ma Saidou Omar Daffe va oltre. Dice basta agli insulti dagli spalti il portiere senegalese, che domenica scorsa a Bagnolo in Piano nel reggiano ha reagito alle offese, dopo 25' di Bagnolese-Agazzanese (Eccellenza Emilia Romagna) gettando i guanti a terra e abbandonando il campo. Omar - così lo chiamano - vive a Parma e 17 anni fa è arrivato in Italia. Si è costruito una vita, ha una famiglia con la moglie Valeria e due figli, oltre a tanti amici. Lei non va a vederlo da anni e il figlio maggiore sa tutto («Ismael dice di non aver mai sentito qualcosa di offensivo nei confronti di un bianco»). Questo ragazzone di 1,96 ci racconta di sé, dei suoi principi e della ribellione perché a 37 anni si è stancato di subire.

Da dove parte la sua storia?

«Sono venuto per giocare a calcio, era il mio sogno. La scuola italiana dei portieri è la più valida al mondo. Ho raggiunto mio cugino a Napoli, poi mi sono spostato nel parmense».

Come si è integrato?

«Benissimo, sono cittadino italiano dal 2008. Ho giocato fino alla Serie D con la Pro Piacenza. Avevo firmato un contratto triennale col Modena in B, però mi ha fermato la legge Bossi-Fini. Ora gioco con l'Agazzanese, faccio istruttore ai bambini di 5 anni in una scuola calcio e il preparatore



Saidou Omar Daffe, 37 anni portiere dell'Agazzanese (Eccellenza). Insultato, domenica ha abbandonato il campo nella sfida con la Bagnolese dopo 25'

re al centro federale a Piacenza. Si vive bene a Parma, pur se ultimamente un certo clima è arrivato anche qui». **La sua vita com'è cambiata?** «Ho conosciuto Valeria, sono arrivati i due figli che oggi hanno 11 e 2 anni. Ismael prova a fare il portiere. Non so dove arriverà, le basi ci sono ed è bravo a scuola». **Domenica è stato provocato fin**

troppo?

«Ho fatto finta di nulla per lungo tempo. Ho perso 15 anni e va anche peggio. La mia famiglia non viene perché ne sente di tutti i colori. Ricordo che a gennaio giocavo in casa contro una squadra di Parma: sugli spalti ho sentito cose brutte da chi ho riconosciuto e i silenzi di chi ha fatto finta di niente, perciò ho denunciato l'accaduto.

Mi hanno chiamato dicendo che stavo inventando le situazioni e mi ha fatto ancora più male. A Bagnolo è stata una cosa ancora più pesante. Uno scontro di gioco capita e non può scatenare l'offesa razzista».

Che reazioni ha visto?

«Escludo che l'arbitro e i guardalinee non abbiano sentito. Me ne sono andato quando nessuno faceva nulla e dagli spalti insistevano. La mia squadra ha preferito non giocare e ho avuto la solidarietà degli avversari che mi ha fatto piacere e mi dà speranza».

Sua moglie come l'ha saputo?

«Gli ho raccontato tutto lei, sono rientrato prima e ha capito vedendomi un po' giù. C'è rimasta male più di me».

Dal Giudice-Sportivo cosa si aspetta?

«Non vorrei essere nei suoi panni, mentre lui dovrebbe mettersi nei miei. Sono stato espulso, vedrò come valuterà il caso. La partita è stata sospesa sullo 0-0 e mi dispiace se la mia squadra doves-

se perdere 3 punti. Ma lo rifarei, mi sono sentito violentato».

Balotelli ha reagito più volte a Ancelotti chiede di sospendere le partite: lei cosa pensa?

«Li appoggio. In uno stadio ci sono due-tre stupidi, non ci si può passare sopra né possono condizionare. Bisogna isolarli e per questo vanno fermate le partite. Non penso solo al colore della pelle, vale sempre quando ci si rivolge con violenza verbale a un giocatore o all'arbitro. Il gioco deve divertire e quando si supera il limite non è più un gioco. Balotelli lo seguivo da vicino quando stava all'Inter, sono tifoso nerazzurro».

Si occupa solo di calcio?

«Faccio volontariato e beneficenza. Con due amici di Parma abbiamo attivato nel 2014 l'associazione Calcio Dilettanti e Solidarietà per aiutare 150 bambini a Mbour dove sono cresciuto. Raccogliamo fondi, generi di prima necessità e materiale sportivo. Andiamo in Senegal periodicamente». **Crede che la sua storia lascerà un segno?**

«Me lo auguro, specie per i miei figli e i più giovani».

INFOPRESS

«Mi sono sentito violentato, spero che la mia storia lasci un segno»

InVisibili

di **CLAUDIO ARRIGONI**

DELLE DONNE, CAMPIONESSA NEL BASKET (E NELLA VITA)

Ha vinto un titolo mondiale e uno olimpico. Poche settimane fa ci ha aggiunto un anello della Wnba, premio per chi vince la versione femminile del campionato professionistico di basket americano. Elena Delle Donne è una delle più forti giocatrici di pallacanestro del mondo. Secondo molti la migliore in assoluto. Anche se la sua vita è scandita da medicine quotidiane e scelte non facili. Le prime le deve assumere perché ha la malattia di Lyme, infezione batterica trasmessa dalle zecche che può provocare anche alterazioni neurologiche. Le altre le ha dovute fare nella sua vita non solo sportiva. Nata in Delaware, negli Stati Uniti, ha origini italiane e legami con l'Abruzzo, terra dei

bisnonni. Era già una piccola star a livello scolastico. Un fenomeno che le grandi università si contendevano. Sceglie UConn, college del Connecticut, punto di riferimento per la pallacanestro femminile. Ci rimane tre giorni invece di quattro anni. Quando raggiunge il campus, pensa a Lizzie e a quei suoi abbracci. E capisce una volta di più quali siano le priorità. Torna a casa da lei: sua sorella è cerebrolesa, sorda e cieca dalla nascita. L'unica maniera di comunicare è attraverso il tatto. Elena e Lizzie si trasmettano così emozioni e amore. Tutti i giorni. Elena non vuole rinunciarci. Si iscrive all'università di Delaware, non lontano da casa. Lascia anche la pallacanestro. Siccome è anche una discreta pallavolista, entra nella squadra di volley. Ma l'amore per la palla a spicchi torna prepotente un giorno che entra in palestra e vede il pallone vicino al canestro. Diventata professionista, è scelta da Chicago Sky e viene eletta subito miglior debuttante. Poi porta Washington Mystics alla prima vittoria in campionato. Conclusa la stagione in Usa, non viene in Europa a guadagnare,

come potrebbe. Torna da Lizzie. Per il suo impegno nel far conoscere la malattia di Lyme, nel 2014 è stata insignita dello *Star Light Award* dalla *Lyme Research Alliance*. Due anni fa ha sposato la sua compagna Amanda Clifton e lo ha annunciato su *Vogue*: «Voglio sia una giornata speciale non solo per noi».

Giro del mondo in maratona contro il cancro



Nick Butter ha lanciato la sua sfida il 6 gennaio 2018: sarò il primo uomo al mondo a correre una maratona in tutti i 196 Paesi riconosciuti dalle Nazioni Unite. Missione compiuta ventidue mesi dopo, il 10 novembre, quando ha completato una gara di 42 chilometri ad Atene. Una «mission» a fin di bene: in questo modo l'atleta britannico ha raccolto oltre 65.000 sterline per la lotta al cancro alla prostata.

Una sfida ispirata da Kevin Webber — che ha tagliato con lui il traguardo (*a destra, nella foto*), cui è stato diagnosticato un tumore alla prostata cinque anni fa e da allora è diventato ambasciatore dell'organizzazione Prostate Cancer UK... correndo. «Il 6 novembre 2014 mi è stato diagnosticato un carcinoma prostatico avanzato T4 e mi è stato detto che avrei potuto sopravvivere solo un paio di anni, fino a 49. Da allora mi sono reso conto che, non importa quanto lunga o breve, la vita è preziosa, quindi ho fatto del mio meglio per viverla e fare qualcosa - ha detto Kevin, che raccoglie fondi sulla pagina web www.justgiving.com/fundraising/kevin-webber - per dare il mio contributo ad aiutare altri. Nel mio quinto anno con il cancro cercherò di spingere più forte, più in alto, più lontano e con più sudore di prima». Dalla Gran Bretagna alla Cambogia, dal Sahara alla Giordania, Kevin ha completato decine di maratone; quest'anno si è arreso solo nella «6633 Arctic Ultra», in marzo, che prevedeva la traversata del Circolo polare artico: «Non dormivo - ha raccontato - e rabbrivivo senza sosta nel mio sacco a pelo. A malincuore

ho deciso di non andare avanti perché era improbabile che avrei finito la giornata e non era consigliabile fermarsi al freddo. Non importa, iniziare è stato comunque un successo».

«La sua storia ha avuto un impatto enorme su di me e su come vivo la mia vita», ha ammesso Butter, che è stato raggiunto proprio da Webber quando ha completato la sua 196esima maratona in Grecia. «Sono stanco, voglio un drink - ha detto l'atleta di endurance dopo aver tagliato la linea del traguardo - e andare subito a letto. L'euforia di finire questa gara con Kevin e tutti gli altri dietro di me è stata davvero una esperienza incredibile».

Entusiasta del viaggio, Butter ha detto di averlo intrapreso perché «combina il mio desiderio di esplorare il pianeta, incontrare persone fantastiche e nel frattempo aiutare coloro che soffrono. Spero di ispirare i giovani a uscire da dietro lo schermo del computer e fare qualcosa».

L'ESERCIZIO FISICO COME TERAPIA

Parkinson Sfidalo nuotando

di Sara Pero

Sacrificio, fatica e costanza. Parole che il campione olimpico Jury Chechi, "il signore degli anelli", ha conosciuto bene durante la sua carriera, per riprendersi dagli infortuni e tornare in pista. «Ma anche tre grandi sfide con le quali ogni giorno fanno i conti i pazienti con Parkinson, che combattono la malattia con l'attività fisica e lo sport», racconta Chechi, che ha lavorato a stretto contatto con i malati durante il Parkinson Lab 360, un progetto organizza-

to dall'associazione Azione Parkinson Catania con il contributo di Abbvie. «Per quattro giorni di fila - racconta Chechi - i pazienti hanno seguito diverse attività, come l'attività in palestra e in acqua. Ognuno è riuscito a fare grandi miglioramenti e qualcuno ha fatto anche la capriola in avanti».

Dedicare del tempo al movimento - facendo ad esempio boxe senza contatto, danza o tai chi, per lavorare sull'equilibrio - può solo far bene: «Diversi studi indicano come chi fa sport ha una degenerazione più lenta nel decorso della malattia e un minor rischio di svi-

luppate patologie neurodegenerative quando sono ancora sane», spiega Nicola Modugno, neurologo e direttore del centro Parkinson e disturbi del Movimento presso l'IRCSS Neuromed di Pozzilli, che quest'estate ha attraversato a nuoto lo Stretto di Messina insieme ad alcuni pazienti.

Camminare 50 minuti al giorno o fare nuoto qualche volta a settimana resta la terapia complementare principale: «Muoversi aiuta a lavorare sull'equilibrio e sull'allenamento muscolare, apportando benefici sia ai sintomi motori che a quelli non motori, come disturbi del sonno e dolore. Fa bene anche nei giorni in cui i sintomi peggiorano perché migliora l'assorbimento ed efficacia dei farmaci assunti», dice Pietro Cortelli, presidente della Fondazione Limpe-Parkinson Onlus.

Fare sport è una strategia per agevolare la gestione dei sintomi, spesso causa di forti dolori. Un tema affrontato nel convegno della Fondazione Limpe per il Parkinson onlus. «Sono 270 mila i pazienti in Italia e oltre il 70% fa i conti spesso o tutti i giorni con il dolore muscolare o neuropatico, uno dei sintomi non motori più frequenti di questa malattia», spiega Giovanni Fabbrini, professore di Neurologia all'Università La Sapienza di Roma. Già nelle fasi iniziali della malattia è bene fissare un incontro mensile con il fisioterapista per consigli sugli esercizi per casa», dice Elisa Pelosin, professore

sa di Fisioterapia dell'Università di Genova.

E questo perché «il Parkinson non toglie forza fisica. Piuttosto fa faticare di più perché i pazienti sono costretti a lavorare diversamente dal solito», continua Modugno. Pensiamo a quando ci alziamo dalla sedia e iniziamo a camminare per dirigerci verso la porta o un'altra stanza: «Un paziente con Parkinson per fare questa azione deve ragionarci, specialmente quando la malattia avanza e si presenta-

no difficoltà motorie, come rigidità o mancanza di equilibrio. Compito del neurologo o del fisioterapista - sottolinea l'esperto - è quello di aiutare il paziente a ragionare mentalmente su tutta quella sequenza di azioni motorie da eseguire per raggiungere l'obiettivo, ad esempio la stanza vicina. Quando il paziente è in fase avanzata, fare attività fisica è più difficile e «si cerca di aiutarlo con interventi di riabilitazione più mirati per gestire problemi di movimento, difficoltà a deglutire e a parlare».

**La malattia non
toglie forza. Ma rende
più difficile le
sequenze motorie**

LA STAMPA

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2010

LA PARTITA A PARMA TRA LE TROUPE IMPEGNATE NEI DUE FILM. STASERA A BOLOGNA IL DOCUMENTARIO CHE RICOSTRUISCE LA SFIDA

Novecento batte Salò 5-2

1975, Bertolucci si vendica del "nemico" Pasolini
Lo sconfitto furioso per due rigori "inesistenti"



1. Pier Paolo Pasolini in campo nella squadra di Solò. 2. Bernardo Bertolucci festeggia mostrando la «manita». 3. Laura Bettì, Pasolini e Bertolucci al termine della partita. 4. La locandina del documentario

Due film in lavorazione nello stesso periodo, *Salò* e *Novecento*, una produzione più povera e l'altra decisamente ricca di mezzi e di star, due famosi registi fra i quali allora non correva buon sangue. Cosa poteva esserci di meglio che risolvere tutto su un campo di calcio? L'idea della «partitella» per mettere pace fra Pasolini e Bertolucci, che non aveva per niente gradito un giudizio negativo dello scrittore sul suo *Ultimo tango a Parigi*, era venuta a Laura Betti, amica fraterna di PPP impegnata sul set di *Novecento* nel ruolo della fascista amante di Donald Sutherland-Attila. E così le squadre delle due troupe se la giocarono sul campo fangoso della Cittadella nel freddo di una domenica padana di mar-

**Nella squadra che vinse
inaspettatamente
arruolato anche un
giovanissimo Ancelotti**

zo, a Parma, il giorno del 34° compleanno di Bernardo Bertolucci. Quest'ultimo in panchina e Pasolini all'ala destra, come sempre, a far impazzire la difesa avversaria con le sue discese in tandem con Ninetto Davoli.

Fini inaspettatamente 5 a 2 per *Novecento*, come ci ricorda un fotogramma del bel documentario *Centoventi contro Novecento* di Alessandro Scillitani e Alessandro Di Nuzzo, al suo debutto stasera a Bologna, che mostra Bertolucci a mano aperta a indicare la goal e a indicare la goal con espressione di trionfo, al termine della partita. Verdetti del campo indiscutibile e pace fatta? Mica tanto: a sentire i protagonisti di allora come il montatore di *Salò* Ugo De Rossi, Pasolini uscì dal campo «incazzato nero» per l'arbi-

traggio ingiusto – due rigori contestatissimi subiti - e perché gli altri avrebbero giocato sporco, assoldando tre calciatori veri fra cui figurava addirittura un Carlo Ancelotti ragazzino, all'epoca in forza alle giovanili del Parma. «Li avevano ingaggiati fra i professionisti del luogo», conferma De Rossi, fatto sta che nel secondo tempo entrarono in campo e dilagarono. Dal pareggio del primo tempo al 5-2 finale per la troupe di Bertolucci.

Come spesso avviene quando un evento è remoto e i diretti interessati non ci sono più – Pasolini venne ucciso il 2 novembre di quell'anno, Bertolucci è morto esattamente un anno fa - i ricordi trascolorano nel mito e, in questo caso, assumono la forma della commedia all'italiana: la «partitella» infatti venne presa tanto sul serio che la squadra di casa si fece confezionare una maglia apposta, con la scritta gialla «Novecento» che la attraversava in diagonale, e calzettoni psichedelici multicolori per confondere gli avversari.

Decio Trani, fonico del film di Bertolucci schierato in difesa, racconta delle discese di Pasolini e della brutta piega che stava prendendo la partita nella prima frazione di gioco: «Sembrava Maradona, scambiava con Ninetto Davoli e facevano gol, poi un'altra discesa e un altro gol, ho pensato "qui ne prendiamo 'na bar-

cata", allora ho detto a Barone, uno grosso come un armadio che giocava con noi, "fai qualcosa, vagli addosso": all'ennesima discesa gli va addosso e a momenti lo ammazza. Pasolini s'infortunò, fu sostituito e da lì cominciò la nostra rimonta».

Col regista di *Salò* giocava Ugo De Rossi, che prima di mettersi al lavoro sulle 120 giornate di *Sodoma* aveva già collaborato con Pasolini per *Il fiore delle mille e una notte* e *I racconti di Canterbury*: «Io e Pierpaolo giocavamo a pallone insieme tutti i giorni in pau-

sa pranzo, al Palatino, dove c'era un campetto. *Salò* e *Novecento* erano entrambi prodotti dalla Pea di Alberto Grimaldi, dunque la partitella fra le due produzioni era una cosa abbastanza normale. Da parte di Pasolini poi non c'erano tutta questa amicizia e trasporto per Bernardo Bertolucci; era amico del padre Attilio, questo sì, perché erano entrambi poeti». Una certa rivalità fra le due truppe invece c'era eccome, fosse anche solo per la disparità di mezzi: «Il

ti come il Brasile» – la condotta molto discutibile dell'arbitro: «Era Giansanti, il nostro direttore di produzione, che però voleva tenersi buona anche l'altra produzione perché in futuro magari avrebbe potuto lavorare con loro, così finì per concedergli due rigori inesistenti».

Un arbitraggio così scandaloso, sempre a sentire De Rosi, da far imbestialire non solo Pasolini – «quella è stata una delle giornate più brutte della sua vita» – ma anche Laura Ber-

nostro era un film proletario, chiamato scherzosamente "Salò bleve" per il tempo e i mezzi limitati, ed eravamo tutti "scaciati" (trasandati, ndr), mentre loro erano quelli di "Novelento", perché avevano un sacco di tempo a disposizione, soldi e gente come Burt Lancaster, De Niro, Depardieu, la Sandrelli».

A imprimere la svolta inaspettata alla partita – quelli di *Salò*, visti all'opera dagli emissari di Bertolucci prima della sfida, erano stati definiti «for-

ti e il direttore della fotografia Tonino Delli Colli: «Erano arrabbiatissimi, volevano ritirare la squadra. Io stesso ricordo che ho giocato con la bava alla bocca su questo campo di fango, una partita dura e vera. Pensare che, una volta finito *Salò*, ho lavorato anche in *Novecento...*». A fine partita i giocatori mangiarono una torta in campo per festeggiare Bertolucci, poi si ritrovarono tutti al ristorante: un gruppo da una parte e uno dall'altra. —

Giovani d'Europa Pianeta Ecco le idee



AVADINI

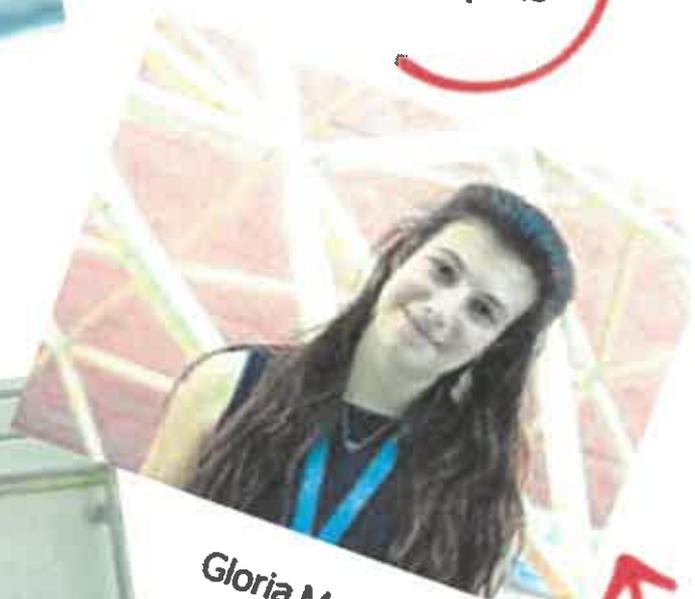
A Milano l'incontro dei ventenni di 40 Paesi
Per dieci giorni impegnati sulla sostenibilità
Scriveranno risoluzioni sugli obiettivi Onu



Elena Marro



Daniele Timpano



Gloria Maria Cavalieri



Katerina Mucci

di **FEDERICA CAVADINI**

Povert  zero, parit  di genere, istruzione, energia pulita, cambiamenti del clima: i dossier pi  sensibili dell'agenda Onu saranno per dieci giorni in mano a un esercito di ventenni. Trecento delegati del Parlamento Europeo Giovani si incontreranno e scriveranno insieme le loro «risoluzioni» per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile posti dalle Nazioni Unite. Sar  un laboratorio di idee e, prima ancora, una «scuola di cittadinanza europea», per usare le loro parole.

L'appuntamento   a Milano dal 30 aprile al 10 maggio. Si svolger  qui la 92esima sessione internazionale dell'associazione fondata nel 1987 e che oggi   una rete europea di 40mila partecipanti. «Ed   uno strumento potente. Mi ha cambiata, pri-

ma ero apatica, senza interessi per la politica», sorride Katerina Mucci, 22 anni, romana in trasferta alla Bocconi per studiare Economia, che ha lanciato l'incontro con altre due universitarie: Gloria Maria Cavalieri, ventunenne milanese da due anni a Venezia per laurearsi in Economia e Gestione dei Beni Culturali, ed Elena Marro, ventidue anni, studentessa di Scienze Internazionali a Forlì.

Il tema che hanno scelto è «Sostenibilità circolare: ripensare il presente, dare forma al futuro». «Parteciperanno ragazzi di quaranta Paesi. Scambieremo idee, riflessioni e buone pratiche sui temi indicati dall'Onu, dalle fonti di energia rinnovabili alla sicurezza alimentare, a pace e giustizia. Il nostro obiettivo è aumentare la consapevolezza sulle questioni europee, imparare il confronto, la tolleranza, il dialogo interculturale. E anche per noi questo incontro fra giovani di culture diverse è decisivo: risveglia», dicono Gloria ed Elena. E sottolineano: «Il gruppo è apartitico e non è un'associazione elitaria, ci sono liceali e studenti di scuole professionali, universitari e lavoratori».

Il Parlamento Europeo Giovani lan-

Il Parlamento Europeo Giovani lancia ogni anno oltre seicento appuntamenti: «Tutto è progettato e gestito da noi, i più grandi hanno 26 anni. Impariamo tra pari e sul campo», spiegano. Raccontano anche come hanno organizzato il raduno. I delegati saranno ospitati in un ostello a

Lambrate, un primo appuntamento sarà all'università Bocconi, mentre tutti i «lavori parlamentari» si svolgeranno nelle aule del Politecnico, fino all'assemblea generale, nella sede della Regione.

«Formeremo commissioni con

quindici delegati dei diversi Paesi. Nei primi giorni si lavorerà sul *team building*, dovremo conoscerci, diventare un gruppo, imparare la cooperazione. Poi inizierà il lavoro di commissione», dice Katerina. E aggiunge: «Abbiamo vinto il bando

per ospitare la sessione internazionale un anno fa. E da allora con trenta volontari stiamo lavorando per questa iniziativa che è più grande di noi. Abbiamo definito piano strategico, budget, temi da sviluppare. Abbiamo il sostegno di partner come Leonardo e l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, e delle università, Bocconi e Politecnico».

Crescita personale

I preparativi per la sessione Milano 2020 sono in corso. «Tutti i ragazzi che parteciperanno saranno protagonisti nel definire misure per un futuro sostenibile, ed è un'opportunità di crescita personale, per sviluppare abilità che saranno utili anche nel lavoro», dice Daniele Timpano, studente di Ingegneria al Politecnico di Milano, incaricato delle Pubbliche Relazioni. Elena, Gloria e Katerina, che sono nella rete internazionale dell'European Youth Parliament da cinque anni, ricordano che in Italia gli iscritti sono duecento: «L'ingresso per tanti avviene attraverso la scuola ma è possibile iscriversi anche individualmente. E con l'edizione di Milano puntiamo ad allargare il gruppo».

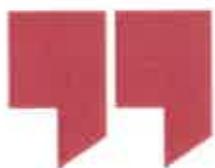
25 **anni di racconto sociale** Vita, il meno che diventa più

Fondato nel '94 da Riccardo Bonacina ha rappresentato un esperimento editoriale unico nel suo genere
Partito come settimanale e dal 2012 mensile, è dedicato al volontariato e ai temi della sostenibilità
«Abbiamo dimostrato che è possibile parlare della realtà intera, quella delle persone, avvicinandoci a loro»

di **ELISABETTA SOGLIO**



C'era un bar, in piazza del Popolo a Roma. C'erano degli amici un po' visionari, un po' idealisti e anche un po' spericolati. E poi c'era quell'idea che frullava in testa a Riccardo Bonacina e aveva solo bisogno di prendere forma, carta e stampa. «Ci vorrebbe un giornale...». Un giornale libero e indipendente che parlasse di sociale e di volontariato, di buone pratiche e di belle storie. Bonacina, giornalista lecchese che oggi ha 65 anni (e moglie, quattro figli, sette nipoti), aveva quella fissa lì e quando poi la fissa è diventata un settimanale non sapeva quanto sarebbe durata. Ecco. Venticinque anni dopo *Vita* festeggia 25 anni di vita. Con un album ricco di momenti intensi, soddisfazioni e anche di qualche passo falso e difficoltà superate con fatica e tenacia. Ma una storia che vale la pena raccontare dall'inizio perché, oltre ad aver rappresentato un esperimento editoriale unico nel suo genere (che



Le copertine

Qui a destra un esempio della grafica caratteristica del mensile, affidata a una squadra di illustratori chiamati di volta in volta a collaborare

Il titolo

Da subito un marchio inconfondibile, il titolo *Vita* si deve al pubblicitario Gavino Sanna

La sfida

«Cambiare l'immaginario visivo del sociale»: questa la linea editoriale della testata

Una società senza Terzo settore e senza società civile è una società frantumata, facile presa di poteri distorti, ma tutti gli enti devono darsi una mossa e diventare più attrattivi per i giovani

un po' ha ispirato anche il nostro inserto), rappresenta un pezzo di Paese pieno di coraggio ed energie. Riavvolgiamo il nastro partendo da Bonacina.

Insegnante di religione, comincia la carriera giornalistica al *Sabato* dove scrive di teatro. Nel '90 è a Mediaset, quando si chiamava Fininvest, caporedattore delle News. Nel '91 il direttore di Rai 2 Pietro Sodano lo chiama per cercare di trovare un filo narrativo, accanto a quello scientifico, per una serie di film-documentari sulle malattie inguaribili. Bonacina studia un progetto: funziona e nasce *Il coraggio di vivere* che in breve tempo conquista la prima serata e *share* invidiabili. Bonacina è però un inquieto e ha sempre quella fissa in testa: «Facendo la trasmissione mi ero accorto che intorno al dolore, alla malattia e alla morte ci sono vita ed

Online

Il sito vita.it è aggiornato in tempo reale sui temi del sociale e conta circa 850mila utenti al mese



Dal mondo

Una pagina del sito online di *Vita* è dedicata alle notizie dal mondo ed è scritta in lingua inglese <http://www.vita.it/it/>

esperienze di altruismo e impegno enormi. E quella era la chiave: il segno meno che diventa più».

Gavino Sanna e Costanzo

L'estate del '94 è il momento del salto. La redazione del primo giornale dedicato al volontariato è un bar di piazza del Popolo, appunto, dove ruotano giornalisti che poi resteranno, amici che consigliano, finanziatori interessati al progetto. I tre al comando sono Bonacina, Mirella Pennisi e Ubaldo Casotto. Giampaolo Roidi dà un mano. Il progetto grafico è di Gabriele Alessandrini, che aveva incontrato Bonacina al *Sabato*. La forma giuridica iniziale è quella della Spa, i soldi sono i risparmi di Bonacina e l'investimento «appassionato e generoso di un mio amico del mondo della finanza». Il primo pre-

sidente è Carlo Borgomeo, oggi guida di Fondazione Con il Sud. Nicola Piepoli regala una ricerca per capire le possibilità dello strumento, e poi c'è il guizzo di Gavino Sanna: suo il titolo, che diventa un sicurissimo marchio di fabbrica, sue la testata, la cover e le vignette di tanti numeri. Ci crede anche Maurizio Costanzo che invita continuamente Bonacina nel suo salotto tv.

L'imprenditore Enzo Manes arriva un paio di anni dopo, quando già i bilanci fanno acqua. Il suo aumento di capitale e il taglio aziendale oculato del manager Daniele Villa garantiscono a *Vita* di raggiungere nel 2000 il breakeven e 16 grandi realtà del Terzo settore entrano nel capitale sociale. Inchieste, analisi, storie, interviste fanno della testata un punto di riferimento unico per questi mondi. Il passaggio successivo pare inevitabile: quotarsi in Borsa, «anche per dimostrare l'importanza del Terzo settore come soggetto economico e finanziario in grado di generare sviluppo e valore». La raccolta fondi arriva a 2,5 milioni, «ma non tutto gira come avevamo previsto e l'operazione non va a buon fine».

Quotidiano online

L'aiuto di tanti amici del Terzo settore salva la testata che nel giugno 2012 diventa mensile: Bookazine consente di mantenere il cartaceo mentre il sito diventa di fatto un quotidiano online con 850mila utenti al mese e per tenere il bilancio si aggiungono consulenze e organizzazione di eventi, «un mercato obbligatorio per l'editoria che oggi deve fare i conti con la crisi degli investimenti pubblicitari». Bonacina, che nel frattempo ha lasciato il timone a Stefano Arduini, oggi tira le somme: «Intanto abbiamo garantito 25 anni di editoria indipendente e dimostrato per primi che è bello e possibile raccontare la realtà intera, quella delle persone, e lo fai solo se ti avvicini a loro». Una esperienza necessaria «perché una società senza Terzo settore e senza società civile è una società frantumata, facile presa di poteri distorti». E il regalo di compleanno? «Lo vorrei per gli enti di Terzo settore che devono darsi una mossa, uscire dal ruolo corporativo e diventare più attrattivi per i giovani. C'è bisogno di un ricambio generazionale».

Io valgo: tante iniziative per la Giornata internazionale delle persone con disabilità

Le associazioni unite in un programma tra convegni, sport, cinema, scuola, incontri con le Istituzioni e anche un nuovo carrello per la spesa. Per finire il Flashmob in Piazza Martiri il 7 dicembre.

26 Novembre 2019

Io valgo... è questo lo slogan scelto dalle associazioni che sul territorio si occupano di disabilità per celebrare insieme la *Giornata internazionale delle persone con disabilità*, fissata dall'Onu il 3 dicembre dal 1981. Promossa lo scorso anno per la prima volta sul territorio, questa Giornata si è affermata come un appuntamento orientato al superamento delle barriere culturali, per giungere a una efficace inclusione sociale delle persone con disabilità. Da qui le numerose iniziative in programma nei prossimi giorni nel territorio delle Terre d'Argine per offrire opportunità di partecipazione a tutti i cittadini: forum, discussioni pubbliche, campagne di informazione per evidenziare le risorse che le persone con disabilità offrono per il bene dell'intera comunità; celebrare, realizzare eventi culturali, spettacoli, manifestazioni sportive per dimostrare il contributo delle persone con disabilità alla vita sociale, le loro aspirazioni, abilità e interessi.

Grazie al coordinamento della **Fondazione Casa del Volontariato**, le realtà del no profit – **Fondazione Progetto per la Vita**, **USHAC**, **A.DI.FA**, **UNITALSI**, **Associazione Papa Giovanni XIII**, **il Tesoro Nascosto**, **Al di là del muro**, **Tre le righe**, **Accanto**, **Gruppo genitori figli con handicap**, **CIS**, **UISP** – si sono sedute allo stesso tavolo, hanno coinvolto le istituzioni e condiviso idee e progetti che sono confluiti in un nutrito programma che va dal 28 novembre al 7 dicembre (che ha il patrocinio dell'**Unione Terre d'Argine** e del **Centro Servizi per il Volontariato di Modena**).

“Sono numerose le associazioni che, sul territorio, si occupano ogni giorno di valorizzare il contributo che le persone con disabilità portano alla comunità. Essere riusciti a coordinare le loro attività e i loro sforzi in modo tale da far confluire il tutto in un programma condiviso è un obiettivo che la Fondazione si è posta con forza sia in questo che in altri ambiti del volontariato del territorio. Unire gli sforzi – commenta **Nicola Marino**, presidente della Fondazione Casa del Volontariato – significa utilizzare al meglio le risorse disponibili, avere un impatto maggiore sull’opinione pubblica e, in definitiva, contribuire in maniera più efficace a supportare le persone con disabilità e le famiglie”.

Domenica 1 dicembre

Pranzo ADIFA – USHAC

Il tradizionale pranzo in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità promosso da ADIFA (associazione disabili e familiari) e USHAC si terrà domenica 1 dicembre al Circolo L. Guerzoni in via Genova a Carpi con inizio alle ore 12. Un altro momento di festa e di convivialità che sarà occasione per mettere all’attenzione degli Amministratori i diritti dei disabili e la loro volontà di essere ascoltati e di collaborare per il miglioramento dei servizi presenti sul territorio. Per prenotarsi al pranzo (20 euro adulti – 10 euro ragazzi e disabili): presso le sedi ADIFA e USHAC alla Casa del Volontariato in viale Peruzzi, 22 oppure ai seguenti numeri telefonici: 335 5274511 – 349 1969617.

Domenica 1 e lunedì 2 dicembre

Cinema

A Soliera presso il cinema teatro Italia, con inizio alle 21, proiezione del film *Tutto il mio folle amore* di **Gabriele Salvatores** su iniziativa del Gruppo genitori figli con handicap di Soliera.

Lunedì 2 dicembre

Commissione Unione Terre d’Argine aperta

E' un momento importante dove le Associazioni incontrano le Istituzioni, la Commissione politiche sociali dell'Unione Terre d'Argine si mette in ascolto e ha indetto una riunione aperta al pubblico sul tema della disabilità. Inizio alle ore 18.30 presso la Sala Consigliare del Municipio di Carpi.

Martedì 3 dicembre

Scuola media O. Focherini

L'associazione ADIFA dona alla scuola media O. Focherini (via Magazzeno, 17) un angolo morbido per l'aula degli alunni con disabilità. La cerimonia con Dirigenti e Insegnanti della scuola e i rappresentanti delle Istituzioni è alle ore 11.

Martedì 3 e sabato 7 dicembre

Progetto Muoviti, muoviti

Presso la scuola media O. Focherini (via Magazzeno, 17) mostra delle scuole primarie e dell'infanzia sul progetto "Muoviti, muoviti", martedì 3 dalle 16.30 alle 18.30 e sabato 7 dalle 9 alle 12. In collaborazione con CSI e UISP.

Martedì 3 dicembre

Si gioca a Baskin

Il Baskin è il basket inclusivo. Per iniziativa dell'USHAC presso la palestra del Liceo Fanti (via Baden Powell) si terrà una dimostrazione aperta a tutti.

Giovedì 5 dicembre

Lo sport palestra di vita

Presso l'IPSIA Vallauri di Carpi, con inizio alle ore 9, gli studenti incontrano Cecilia Camellini, campionessa di nuoto paraolimpico, Francesca Ferretti, pallavolista e Francesco Messori, Nazionale Italiana Calcio amputati. Evento che rientra nel decennale della Casa del Volontariato.

Sabato 7 dicembre

Flashmob – Io valgo perché... abito

Per una città inclusiva vista dalla parte dei disabili appuntamento in Piazza Martiri alle ore 10.30 per il Flashmob. E' un'iniziativa nazionale promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII che ha lo scopo di promuovere la partecipazione delle persone con disabilità e la loro leadership. Ci sarà l'attrazione del Circo Strass e verranno distribuite cartoline con alcune frasi della dichiarazione ONU. E' atteso il saluto delle Autorità e poi l'aperitivo insieme.

Sabato 7 dicembre

Laboratorio di Psicomotricità

Presso la palestra della scuola primaria Saltini (via Magazzeno, 19) si terrà un laboratorio di psicomotricità al quale è possibile iscriversi telefonando al n. 059 682601

Sabato 7 dicembre

Una spesa speciale e canti di Natale

Nella galleria del centro commerciale Borgogioioso alle ore 17 verrà presentato un nuovo servizio per le famiglie con bambini speciali che prevede la disponibilità di due carrelli "Caroline'scart". Alle 18 esibizione del coro USHAC.

“Io valgo”: Le iniziative per la Giornata internazionale delle persone con disabilità

Convegni, sport, cinema, scuola, incontri e anche un Flashmob. Nelle Terre d'Argine sono tante le attività proposte in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità



Annalisa Servadei

25 novembre 2019 11:13

“Io valgo...” E' questo lo slogan scelto dalle associazioni che sul territorio si occupano di disabilità per celebrare insieme la **Giornata internazionale delle persone con disabilità**, fissata dall'Onu per il 3 dicembre dal 1981.

Promossa lo scorso anno per la prima volta sul territorio, questa Giornata si è affermata come un appuntamento orientato al superamento delle barriere culturali, per giungere ad un'efficace inclusione sociale delle persone con disabilità.

Da qui le **numerose iniziative** in programma nei prossimi giorni nel territorio delle Terre d'Argine per offrire opportunità di partecipazione a tutti i cittadini: **forum, discussioni pubbliche, campagne di informazione** per evidenziare le risorse che le persone con disabilità offrono per il bene dell'intera comunità; **celebrare, realizzare eventi culturali, spettacoli, manifestazioni sportive** per dimostrare il contributo delle persone con disabilità alla vita sociale, le loro aspirazioni, abilità e interessi.

*“Sono numerose le associazioni che, sul territorio, si occupano ogni giorno di valorizzare il contributo che le persone con disabilità portano alla comunità.-commenta **Nicola Marino, Presidente della Fondazione Casa del Volontariato di Carpi**- Essere riusciti a coordinare le loro attività e i loro sforzi in modo tale da far confluire il tutto in un programma condiviso è un obiettivo che la Fondazione si è posta con forza sia in questo che in altri ambiti del volontariato del territorio. Unire gli sforzi significa utilizzare al meglio le risorse disponibili, avere un impatto maggiore sull'opinione pubblica e, in definitiva, contribuire in maniera più efficace a supportare le persone con disabilità e le famiglie”.*

Il programma delle iniziative

Giovedì 28 novembre: Dopo di noi? Questione di fiducia. Incontro presso la sala riunioni della parrocchia di Quartirolo a Carpi (via C. Marx, 109), rivolto a familiari di persone con disabilità, operatori dei servizi e dei centri, volontari. La serata avrà inizio alle ore 19 con le relazioni degli esperti cui seguirà l'apericena per poi concludersi con le domande e la discussione fino alle ore 22. Info e iscrizioni: Fondazione Progetto per la Vita, viale Peruzzi, 22 Carpi; e-mail: info@fondazioneprogettoperlavita.it; Sergio Saltini 347 686 6589 – Luigi Lamma 335 5274511

Sabato 30 novembre: Una visita accessibile al Museo Diocesano riaperto lo scorso maggio dopo i restauri post sisma. Sarà il direttore del Museo dr. Andrea Beltrami a guidare il gruppo dei visitatori alla scoperta dei tesori contenuti in questo piccolo scrigno nel cuore di Carpi. L'appuntamento è alle ore 15.30 presso la Chiesa di Sant'Ignazio in Corso Fanti a Carpi, per le carrozzine l'ingresso è sul retro entrando dal cortile del Seminario in via A. Costa, 58.

Domenica 1 dicembre: Il tradizionale pranzo in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità promosso da ADIFA (associazione disabili e familiari) e USHAC al Circolo L. Guerzoni in via Genova a Carpi con inizio alle ore 12. Un altro momento di festa e di convivialità che sarà occasione per mettere all'attenzione degli Amministratori i diritti dei disabili e la loro volontà di essere ascoltati e di collaborare per il miglioramento dei servizi presenti sul territorio. Per prenotarsi al pranzo (20 euro adulti – 10 euro ragazzi e disabili): presso le sedi ADIFA e USHAC alla Casa del Volontariato in viale Peruzzi, 22 oppure ai seguenti numeri telefonici: 335 5274511 – 349 1969617.

Domenica 1 e lunedì 2 dicembre: A Soliera presso il cinema teatro Italia, con inizio alle ore 21, proiezione del film "Tutto il mio folle amore" di Gabriele Salvatores su iniziativa del Gruppo genitori figli con handicap di Soliera.

Lunedì 2 dicembre: Commissione Unione Terre d'Argine aperta. Un momento importante dove le Associazioni incontrano le Istituzioni, la Commissione politiche sociali dell'Unione Terre d'Argine si mette in ascolto e ha indetto una riunione aperta al pubblico sul tema della disabilità. Inizio alle ore 18.30 presso la Sala Consigliare del Municipio di Carpi.

Martedì 3 dicembre: L'associazione ADIFA dona alla scuola media O. Focherini (via Magazzino, 17) un angolo morbido per l'aula degli alunni con disabilità. La cerimonia con Dirigenti e Insegnanti della scuola e i rappresentanti delle Istituzioni è alle ore 11.

Martedì 3 e sabato 7 dicembre: Presso la scuola media O. Focherini (via Magazzino, 17) mostra delle scuole primarie e dell'infanzia sul progetto "Muoviti, muoviti", martedì 3 dalle 16.30 alle 18.30 e sabato 7 dalle 9 alle 12. In collaborazione con CSI e UISP.

Martedì 3 dicembre: Si gioca a Baskin. Il Baskin è il basket inclusivo. Per iniziativa dell'USHAC presso la palestra del Liceo Fanti (via Baden Powell) si terrà una dimostrazione aperta a tutti.

Giovedì 5 dicembre: Lo sport palestra di vita. Presso l'IPSIA Vallauri di Carpi, con inizio alle ore 9, gli studenti incontrano Cecilia Camellini, campionessa di nuoto paraolimpico, Francesca Ferretti, pallavolista e Francesco Messori, Nazionale Italiana Calcio amputati. Evento che rientra nel decennale della Casa del Volontariato.

Sabato 7 dicembre: Flashmob - Io valgo perché... abito. Per una città inclusiva vista dalla parte dei disabili appuntamento in Piazza Martiri alle ore 10.30 per il Flashmob. E' un'iniziativa nazionale promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII che ha lo scopo di promuovere la partecipazione delle persone con disabilità e la loro leadership.

Sabato 7 dicembre: Laboratorio di Psicomotricità. Presso la palestra della scuola primaria Saltini (via Magazzeno, 19) si terrà un laboratorio di psicomotricità al quale è possibile iscriversi telefonando al n. 059 682601

Sabato 7 dicembre : Nella galleria del centro commerciale Borgogioioso alle ore 17 verrà presentato un nuovo servizio per le famiglie con bambini speciali che prevede la disponibilità di due carrelli "Caroline'scart". Alle 18 esibizione del coro USHAC.

E' possibile consultare il programma completo sul sito dell'iniziativa

L'iniziativa è resa possibile grazie al coordinamento della Fondazione Casa del Volontariato, ente finalizzato al sociale della Fondazione CR Carpi, le realtà del no profit – Fondazione Progetto per la Vita, USHAC, A.DI.FA, UNITALSI, Associazione Papa Giovanni XIII, il Tesoro Nascosto, Al di là del muro, Tre le righe, Accanto, Gruppo genitori figli con handicap, CIS, UISP - si sono sedute allo stesso tavolo, hanno coinvolto le Istituzioni e condiviso idee e progetti che sono confluiti nel nutrito programma che va dal 28 novembre al 7 dicembre, che ha avuto il patrocinio dell'Unione Terre d'Argine e del Centro Servizi per il Volontariato di Modena.

"

Potrebbe interessarti: <http://www.modenatoday.it/eventi/cultura/valgo-iniziativa-giornata-internazionale-persone-disabilita-25-novembre-2019.html>

Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/ModenaToday/125552344190121>

estense.com[®]

La pioggia non guasta le feste: grande successo per il Cardinelli

Quasi seicento iscritti hanno partecipato alla 42esima edizione della manifestazione. De Vivo di Uisp: "Il prossimo anno cercheremo di garantire lo stesso servizio"



di Davide Soattin

Trecentocinquanta atleti iscritti alla mezza maratona competitiva di 21,097 chilometri, centocinquantacinque a quella non competitiva di 6 chilometri e cinquanta alle mini podistiche di 500 e 1.500 metri.

Nonostante la pioggia caduta e grazie soprattutto all'organizzazione della Uisp di Ferrara, il numero totale dei partecipanti alla 42esima edizione del Memorial Cardinelli di Pontelagoscuro non ha fatto altro che confermare il grande successo di uno degli appuntamenti più storici e tradizionali dello sport ferrarese, snodato su un percorso importante dal punto di vista paesaggistico che ha abbracciato il parco urbano Bassani, toccando le frazioni di Malborghetto e Francolino.

Nella categoria maschile, a farla da padrone è stato Moslim Labouiti della polisportiva Centese. L'atleta di origini marocchine infatti, che già si era reso protagonista di diverse vittorie a livello provinciale, ha condotto l'intera gara al comando, aggiudicandosi così anche il traguardo volante e battendo con una prestazione senza storiasia il ventunenne veronese Daniel Turco che la sorpresa modenese Emilio Mori, rispettivamente secondo e terzo in graduatoria.

Più combattuta invece la sfida femminile che, guidata per tre quarti da Roberta Belardinelli, vincitrice del traguardo volante e classificatasi al secondo posto, ha visto trionfare Maria Rosa Costa. Dietro di loro, si è posizionata Claudia Petri del Centro Atletica Copparo, che al Cardinelli aveva conquistato l'edizione del 2011, arrivando seconda nel 2010 e terza nel 2009.

Al traguardo finale di piazza Buozzi, ad attendere e salutare il colorato serpentone di podisti, insieme ai familiari di Mario Cardinelli – che hanno preso parte alla camminata non competitiva – anche Andrea De Vivo, referente Uisp: "Per il terzo anno consecutivo, la giornata non è stata delle migliori. Nonostante il meteo però siamo riusciti a mantenere le aspettative numeriche a livello di iscritti che ci eravamo prefissati alla vigilia, a dimostrazione di quanto sia una manifestazione sentita dai ferraresi e dagli sportivi provenienti dalle zone vicine".

"La testa – ha infine concluso il responsabile, circa il futuro di una manifestazione che quest'anno è stata inserita nell'elenco delle azioni per la sensibilizzazione alla lotta contro l'Aids, con il contributo dell'Avis, dell'Asl e del Sant'Anna di Cona – è già al prossimo anno. Cercheremo di garantire lo stesso servizio, seppure le difficoltà che ci sono nell'organizzare e reperire gli sponsor appaiono sempre più evidenti".

Karate, il direttore tecnico Morelli allo stage nazionale di aggiornamento

Golfo dei Poeti - Sabato 23 Novembre 2019 a Modena presso il complesso Sportivo Corassori (UISP) via Newton 17, in concomitanza con lo Stage Nazionale di Aggiornamento Tecnico per Insegnanti, si è tenuto l'8° appuntamento del Gruppo Responsabili Tecnici Regionali Karate Shotokan della UISP. Presenti per la Liguria il maestro Giuseppe Morelli direttore tecnico della sezione Karate della Borgata Marinara di Lerici e responsabile regionale karate Uisp ed il suo collaboratore Zicari Ciro.

Oltre allo studio e uniformità nazionale dei Kata Eian (docente M° Sanfilippo), si sono evidenziate le varie interpretazioni di applicazione e il giusto ritmo di esecuzione, in modo che i vari responsabili regionali possano trasmettere a livello arbitrale. Così da uniformare il giusto criterio di arbitraggio sul gesto tecnico di stile, soprattutto nelle competizioni che riguardano la fascia di età dai 6 ai 13 anni dove questi kata (forme) sono presenti.

La seconda parte è stata gestita dal M° Domenico Caprioli responsabile Nazionale del Karate Shotokan della UISP riguardo lo studio di Enka Waza e Renzoku Waza, termini giapponesi per identificare il controllo a 360° del territorio intorno a noi, con lo sviluppo di movimenti e tecniche in tutte le direzioni dello spazio che ci circonda, evidenziano che il karate è un'attività fisica che lavora in modo tridimensionale.

Numerosissimo il numero dei partecipanti, che per l'occasione è stato allargato, oltre ai vari responsabili di regione, anche ad eventuali collaboratori giovani che in futuro andranno a rivestire questo ruolo.

Domenica 24 novembre 2019 alle 20:59:44

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MaremmaNews

il primo quotidiano online della Maremma

Uisp e Comune assieme per aiutare le pazienti oncologiche



Sostegno economico per un corso di ginnastica post-intervento.

Grosseto: Un piccolo ma prezioso contributo alla società Uisp (Unione italiana sport per tutti – comitato territoriale di Grosseto) per sostenere un corso di ginnastica per pazienti oncologiche, progetto ormai consolidato sul territorio e di grande utilità anche grazie alla collaborazione con l'Azienda sanitaria Toscana Sud Est.

“Quattrocento euro andranno all'associazione Uisp per un'iniziativa di grande utilità per le donne che purtroppo si sono trovate e si trovano a combattere con la malattia e hanno dovuto subire interventi di mastectomia – dicono il sindaco **Antonfrancesco Vivarelli Colonna** e l'assessore al Sociale **Mirella Milli** -: andiamo così a valorizzare un intervento che, proprio grazie alla collaborazione tra associazioni e Istituzioni, è un'opportunità di sostegno concreto alla collettività.

A confermare l'utilità del progetto ci sono anche i grandi risultati ottenuti in passato, con benefici per chi ha frequentato il corso di ginnastica”.

SPORT | 25 NOVEMBRE 2019, 17:59

Running: Il primo Trail dei tre boschi di Verrone sfida il maltempo. Primi Alfisi e Perardi FOTO

Sono stati circa una ventina i corridori che sabato 23 novembre hanno sfidato il maltempo e l'allerta arancione per partecipare alla prima edizione del Trail dei tre boschi a Verrone. Partenza alle 17,30 dalla Cedas Lancia alla volta del percorso reso difficoltoso dalle condizioni meteo avverse. A tagliare per primo il traguardo è stato Enrico Alfisi dell'Esprit Fitness, seguito a ruota da Gianfranco Bedino (GP Trinese) e Salvatore Saia (Uisp Biella). Le uniche tre donne che hanno partecipato alla competizione, ovviamente, sono salite tutte sul podio: prima Monica Perardi (P.S. Martin); seconda Carmela Valli (Uisp Biella); terza Gianna Vaccari (Podistica Dora Baltea).

Di seguito l'ordine di arrivo maschile e femminile:

Classifica assoluta maschile

- 1 - Alfisi Enrico - Esprit Fitness - 1.03.50
- 2 - Bedino Gianfranco - Gp Trinese - 1.03.52
- 3 - Saia Salvatore - Uisp Biella - 1.05.24
- 4 - Borri Simone - Gaglianico - 74 1.07.08
- 5 - Di Palma Emiliano - Atletica Candelo - 1.10.01
- 6 - Zappa Alessandro - Winter Brich - 1.10.06
- 7 - Ferrante Massimo - Uisp Biella - 1.15.18
- 8 - Boltolina Simone - Splendor Cossato - 1.15.22
- 9 - Lebole Antonio - Gaglianico 74 - 1.15.45
- 10 - Battuello Maurizio - Apd P.S.Martin - 1.16.08
- 11 - Rossi Roberto - Gac Pettinengo - 1.19.25
- 12 - Danasino Roberto - Podistica Vigliano - 1.28.45
- 13 - Boggio Paolo - Sport Natura - 1.49.27

Classifica Assoluta Femminile

1 - Perardi Monica - Apd P.S. Martin - 1.28.48

2 - Valli Carmela - Uisp Biella - 1.34.42

3 - Vaccari Gianna - Pod.Dora Baltea - 1.49.28